

XXI° CONGRESSO FILLEA-CGIL BOLOGNA  
2-3 Ottobre 2018  
**DOCUMENTO CONCLUSIVO FILLEA CGIL BOLOGNA**

Il XIX° Congresso Territoriale della FILLEA-CGIL di Bologna convocato nelle giornate del 2 e 3 Ottobre 2018 assume la relazione introduttiva svolta dal Segretario Generale uscente Paolo Mancini, i contributi emersi nel corso del dibattito, l'intervento del Segretario della CGIL di Bologna Alberto Ballotti, e le conclusioni del Segretario Generale della Fillea Emilia Romagna Maurizio Maurizzi.

Il congresso si svolge in un difficilissimo contesto storico/politico, che coinvolge il paese nel suo complesso, con politiche che hanno svalorizzato il mondo del lavoro, con scelte che a partire dal Jobs Act, e la reintroduzione dei Voucher, hanno assecondato un modello di sviluppo che ha alla sua base la riduzione dei costi del lavoro come leva competitiva, ed ha reso il nostro paese più diseguale, difatti il nostro paese ha l'orario contrattuale più alto, e i salari più bassi.

Si è fortemente allargato il divario tra le fasce sociali che compongono il paese, tra chi è sempre più ricco e chi è sempre più povero.

Per questo nei prossimi giorni che vedranno la discussione del Def, con le proprie idee ed in autonomia politica la CGIL deve essere parte propositiva e attiva della discussione, partendo dal tema pensioni con le nostre proposte che sono un sistema flessibile di accesso alla pensione dai 62 anni e la reintroduzione di un sistema di quote e il conseguente superamento dell'attuale sistema di crescita dell'età di pensionamento in rapporto alla speranza di vita, un limite massimo di 41 anni di contribuzione per accedere alla pensione anticipata, senza penalizzazioni e senza aggancio alla aspettativa di vita, il riconoscimento del lavoro delle donne, del lavoro di cura, dei lavori gravosi e discontinui ai fini previdenziali, ed una Pensione Contributiva di Garanzia.

Inoltre occorre avviare immediatamente un confronto fra Governo e Parti sociali su investimenti e sviluppo del paese.

Va ribadito quindi che il nostro obiettivo è ottenere buoni accordi ma qualora non fosse possibile dovremo sostenere le nostre proposte anche con una mobilitazione.

Nel quadro di un sistema industriale delle costruzioni in affanno, e partendo dal presupposto che non sarà più possibile riprodurre il modello industriale, che ci ha preceduto, la Fillea di Bologna è convinta, che occorre ripensare strategicamente a tutta la filiera delle costruzioni, con una nuova idea di sviluppo sostenibile ed un uso diverso del territorio, senza negare che esistono investimenti infrastrutturali necessari per decongestionare il traffico attuale presente nella città Metropolitana. Un sistema infrastrutturale avanzato consentirebbe l'attrattività di nuovi investimenti per lo sviluppo del territorio.

Gli interventi quali la Nuova Porrettana e Nodo Ferroviario di Casalecchio di Reno (già approvati e finanziati dal CIPE), il Passante di Mezzo con le opere di adduzione e mitigazione (Nodo di Funo, 2° lotto del Nodo di Rastignano, complanare Sud, Intermedia di Pianura), sono per la Fillea di Bologna irrinunciabili anche perché consentirebbero una importante crescita dell'occupazione nel nostro territorio.

Dal punto di vista contrattuale la passata tornata contrattuale si è conclusa con il rinnovo di tutti CCNL, tranne il CCNL Edile Artigiani, con degli avanzamenti in tutti i contratti, inoltre sono stati rinnovati gli integrativi Regionali dell'artigianato Legno e con degli avanzamenti minimi ma comunque acquisendo sia in termini salariali che di diritti vedi il miglioramento della carenza malattia nel Legno.

Se non si arriva al rinnovo del CCNL Edile Artigiani in tempi brevi, è opportuno passare alla mobilitazione.

Occorre poi far vivere all'interno della nostra organizzazione una discussione chiara e senza ambiguità sulla definizione dei perimetri contrattuali per combattere il fenomeno del dumping contrattuale prevedendo una riduzione dei CCNL, abbracciando la filosofia di un unico contratto per settore di appartenenza anche partendo da una legge sulla rappresentanza che definisca e delimiti i perimetri di applicazione dei vari CCNL e dia seguito all'applicazione dell'erga omnes. In specifici contesti lavorativi bisogna arrivare all'applicazione del contratto leader.

Combattere il dumping contrattuale significa per la FILLEA ricondurre il settore al principio di garantire a tutti la sicurezza sui luoghi di lavoro, rimarcando l'obbligo contrattuale formativo con adeguati livelli di conoscenza e consapevolezza dei rischi e opportune misure e dispositivi di prevenzione e protezione. La salute e la sicurezza dei lavoratori per la FILLEA sono beni irrinunciabili, ovvero non barattabili.

Riteniamo importante mantenere alta la guardia sulla regolarità e la legalità all'interno dei cantieri.

Il gruppo dirigente della FILLEA di Bologna sarà impegnato già dalle prossime settimane nella costruzione della piattaforma rivendicativa, per il rinnovo della contrattazione di 2° livello dei lavoratori edili, che deve produrre un effettivo recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, anche attraverso l'implementazione dei diritti contrattuali e delle prestazioni collegate agli Enti Bilaterali.

In questo contesto per quanto riguarda la contrattazione di 2° livello per le aziende degli impianti fissi, va diffusa e riaffermata la contrattazione aziendale come strumento in grado di raccogliere le esigenze dei lavoratori e lavoratrici e per ridistribuire quote significative di reddito, respingendo l'idea di chi vuole sostituire il salario con Welfare contrattuale, in quanto si ritiene il Welfare contrattuale aggiuntivo, non sostitutivo del salario e del Welfare pubblico.

Oggi ci troviamo di fronte in questo paese ad un governo di destra composto da M5S e Lega dove emergono caratteristiche di forze politiche sovraniste, nazionaliste e xenofobe, che continuano ad usare un linguaggio tipico delle forze neofasciste.

Un governo che ha messo al centro della sua iniziativa in termini brutali il tema della sicurezza e del respingimento dei migranti con dinamiche a tratti fasciste.

E' quindi indispensabile lanciare una forte campagna culturale, per far vivere nella società, i valori dell'uguaglianza, della solidarietà, dell'integrazione e dell'accoglienza, che sono i valori della nostra Costituzione Antifascista, e ricompresi nello statuto della nostra organizzazione siano maggioritari in questo paese.

La FILLEA di Bologna sarà coinvolta in un importante percorso di rinnovamento e ricambio generazionale del proprio gruppo dirigente, per consentire alla FILLEA di rispondere in maniera adeguata agli impegni e ai compiti che si presenteranno nello svolgimento del nuovo mandato congressuale.